

APPENDICE A – SCHEDE DI FATTIBILITA' –

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

1

Località

Capoluogo, via degli Imberti

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT1 – Area di trasformazione per nuova edificazione ad uso residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nelle vicinanze alcuni indizi d'attività passata (scarpate quiescenti).

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da acclività media (classe 3, $p=10-15\%$), da segnalare al limite una zona estremamente acclive (fino anche alla classe 7, $p>35\%$)

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

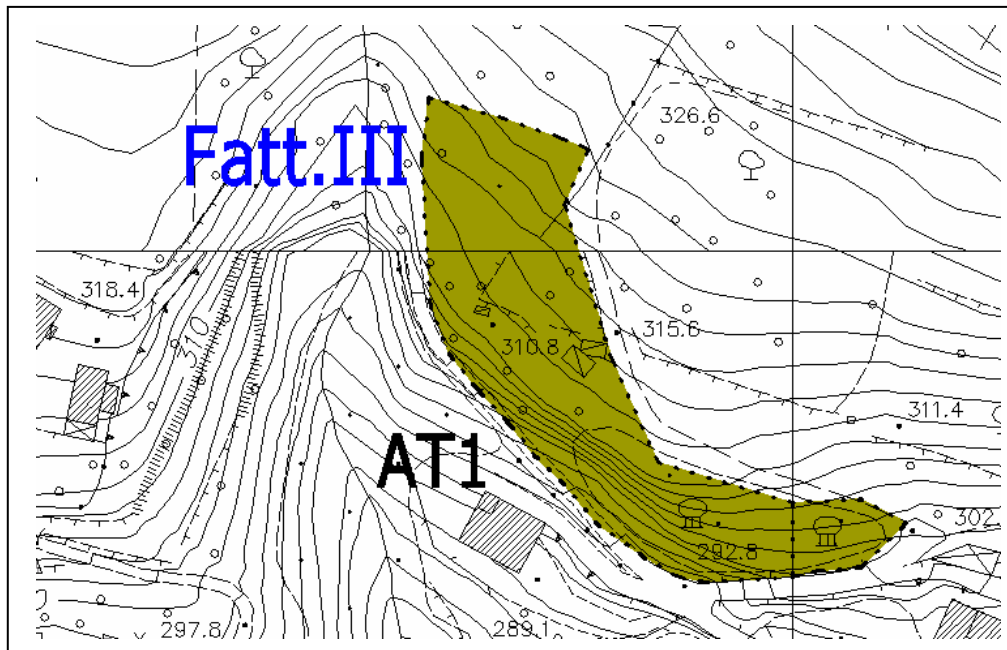
2

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva deve essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali. Per le porzioni a maggiore acclività del comparto oltre ai contenuti sopra definiti dovranno anche essere previste indagini geognostiche di dettaglio estese all'area nel suo complesso, che dovranno contenere valutazioni degli spessori e del comportamento dei materiali rispetto alla sollecitazione sismica oltre che a dettagliate informazioni inerenti i problemi di stabilità del versante, ottenute per mezzo di verifiche di stabilità nello stato attuale ed in quello di progetto.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDA DI FATTIBILITA'

Scheda n°

2

Località

Capoluogo, via di Campobello.

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT2, area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Area senza particolari evidenze, nelle zone limitrofe presenza di solo sporadici indizi di antiche condizioni di instabilità (scarpate quiescenti)

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata per la massima parte da pendenze basse (classe 3 p=10-15%) ed in minor misura da quelle medio-basse (classe 4, p=15-20%)

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

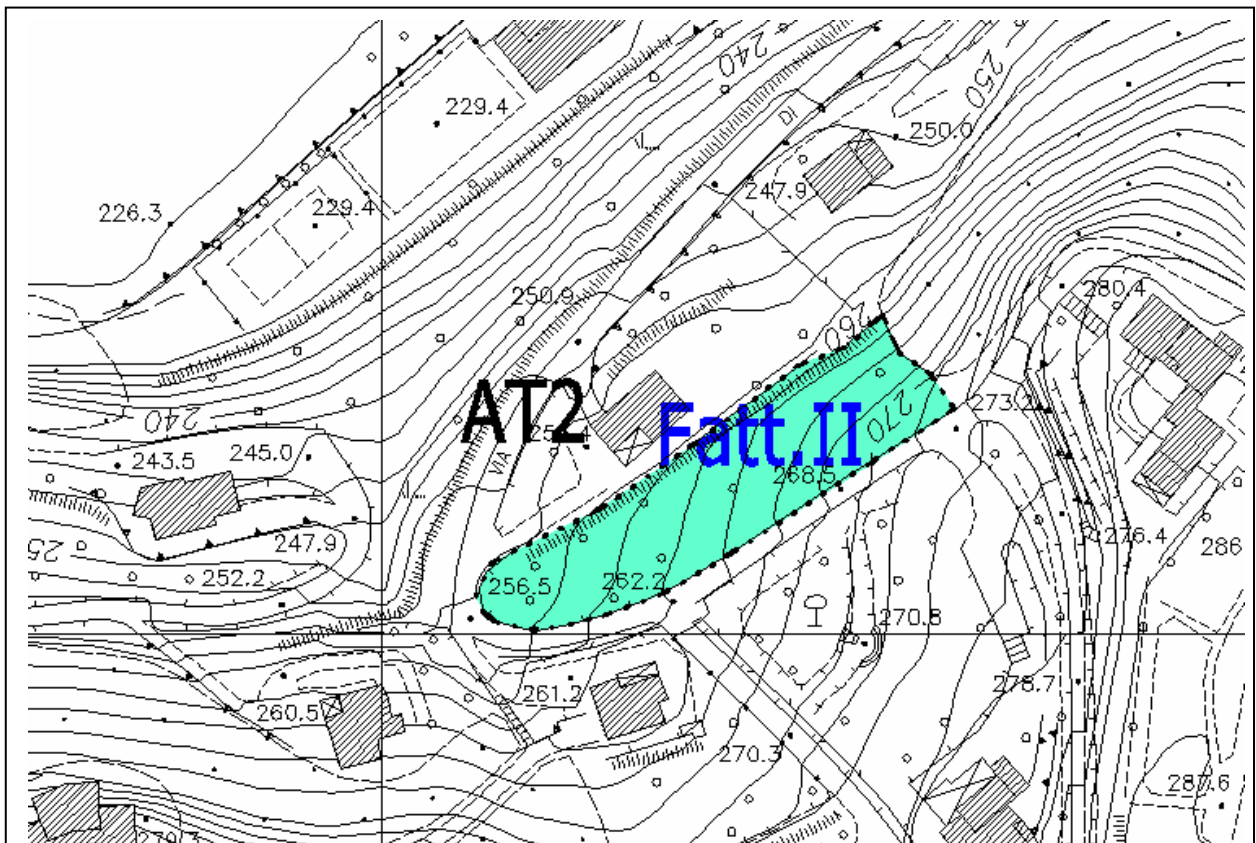
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Area caratterizzata da normali vincoli da precisare a livello di progetto; nella fase di progettazione deve essere preventivamente redatta idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e cedimenti differenziali. La fase esecutiva degli interventi dovrà risultare caratterizzata anche dal riordino del microreticolo superficiale dell'area ed alla corretta regimazione delle acque superficiali, con attenzione alla minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

3

Località

Capoluogo, loc. Casaccia.

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT3 – area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo se non l'evidenza, nelle zone contermini meridionale, di indizio di passate condizioni di instabilità (scarpate quiescenti), attualmente apparentemente ristabilizzato.

Aspetti clivometrici:

Area totalmente caratterizzata da pendenze basse (classe 3 p=10-15%)

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

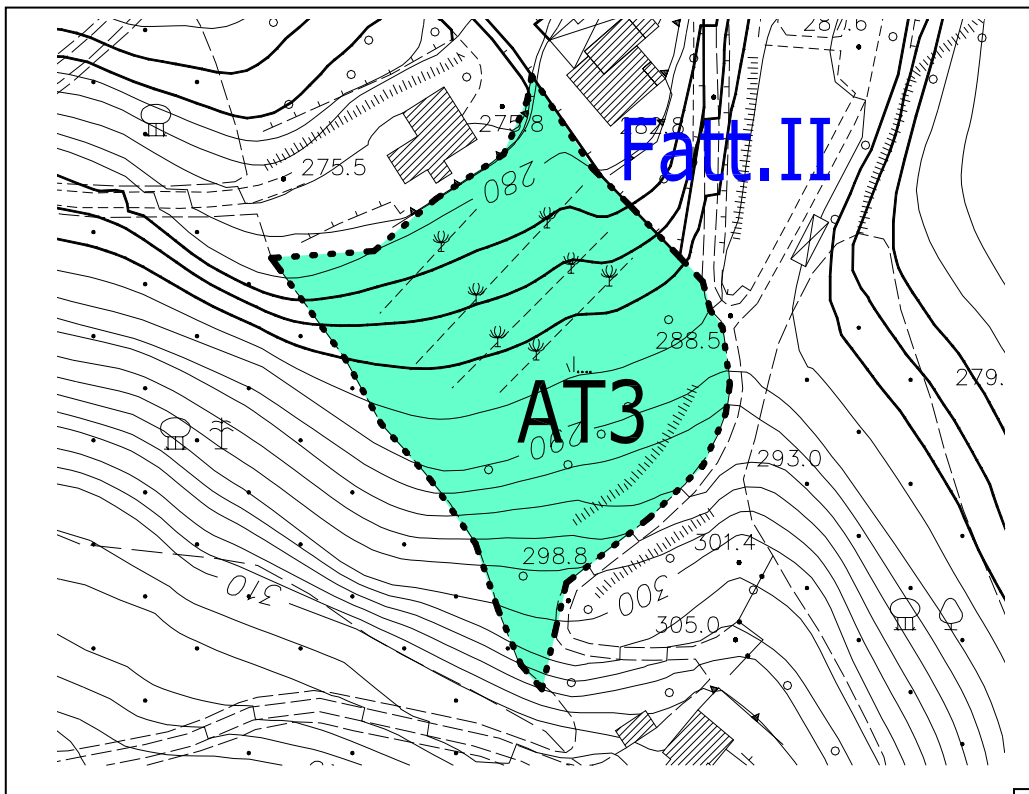
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Con normali vincoli da precisare a livello di progettazione esecutiva per la quale deve essere preventivamente redatta indagine geognostica idonea alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e dei cedimenti differenziali, eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. In conseguenza delle modifiche apportate dagli interventi urbanistici di progetto, la fase esecutiva degli interventi dovrà risultare caratterizzata anche dalla corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante nella sua interezza e dal riordino del reticolo superficiale, con attenzione ai recapiti di indirizzo delle acque meteoriche.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

4

Località

Capoluogo, loc. Gorazzaio.

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT4 – Area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo, se non la concentrazione in zone limitrofe di alcuni indizi di passata attività (scarpate quiescenti) attualmente apparentemente stabilizzate.

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata per la massima parte da pendenze basse (classe 2, p=5-10%, classe 3 p=10-15%) e, limitatamente ad un'esigua porzione nord dell'area, da quelle medio-basse (classe 4, p=15-20%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio-collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

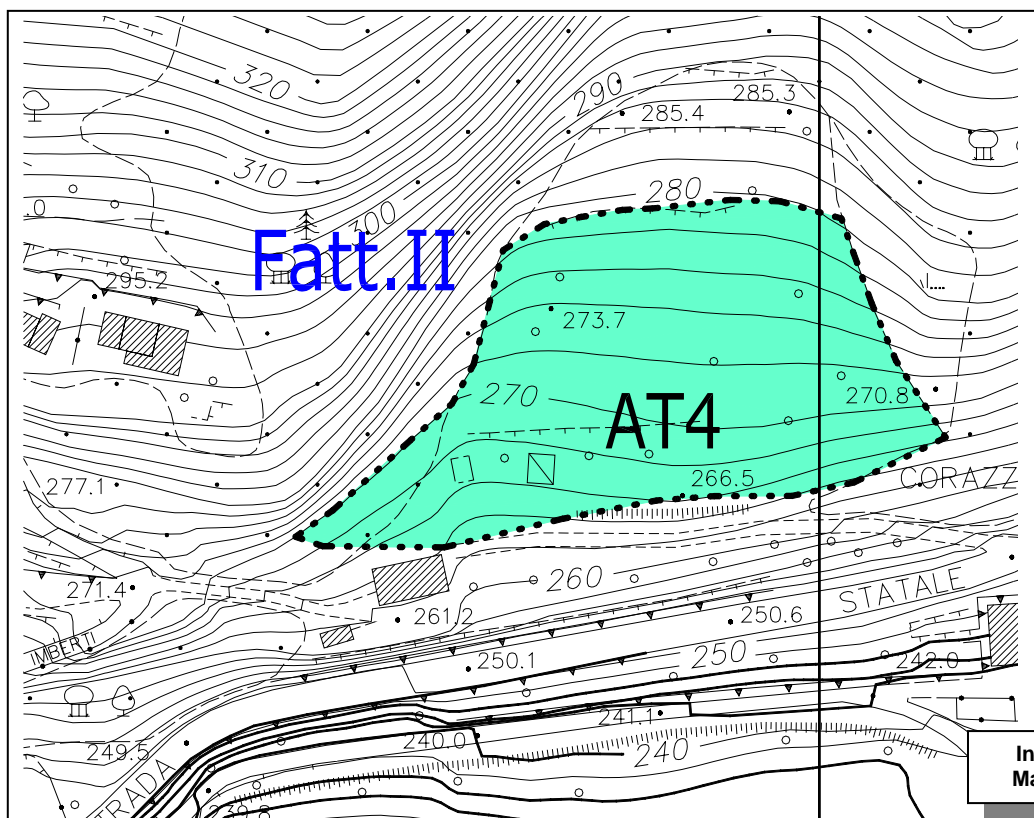
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La fattibilità risulta con normali vincoli da precisare a livello di progettazione esecutiva per la quale deve essere preventivamente redatta idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-mechaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e dei cedimenti differenziali, eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Si segnala la necessità di impegnare le porzioni di comparto eventualmente caratterizzate da maggiori acclività, con destinazioni d'uso di più basso impatto (verde privato, attrezzato, aree pedonali,...). Per l'intero comparto la fase esecutiva degli interventi dovrà risultare caratterizzata anche dalla corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante nel suo insieme e dalla minimizzazione delle superfici impermeabilizzate.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

5

Località

Capoluogo, loc. Casa Nuova

Tavola in scala 1:2.000

2-1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT5 – Area di trasformazione per completamento con nuova edificazione residenziale, parti a verde attrezzato e parcheggi.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto e coltri detritiche.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo. Caratterizzata dalla presenza di indizi di limitata passata instabilità (scarpate quiescenti), ciglioni e muri artificiali funzionali ai fini dell'ottenimento degli assetti possibili, a causa dell'elevata acclività d'insieme.

Aspetti clivometrici:

Media acclività, per la massima parte in classe 4 e 5 (p=15-20% e p=20-25%), Area per la massima parte caratterizzata da pendenze medio-alte: classi 5 e 6 (p=20-25% e p=25-30%) e per una porzione di valle da pendenze più basse (classe 4, p=15-20% e classe 3, p=10-15).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

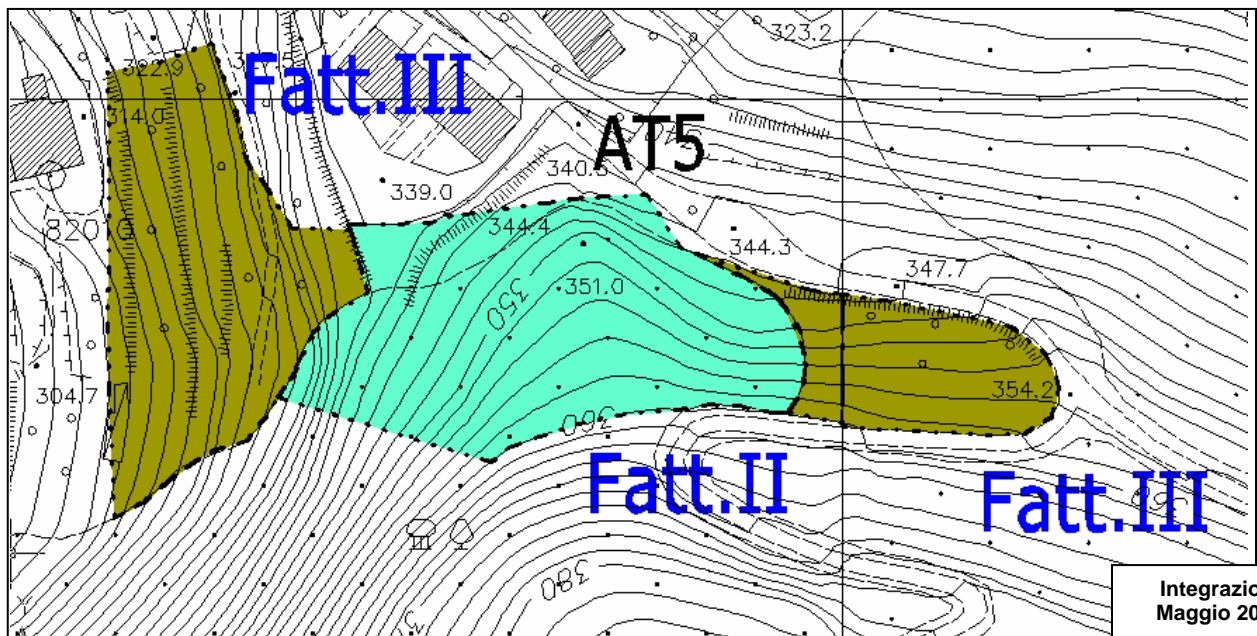
2

Classe di fattibilità:

II, III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione del piano attuativo deve essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Tali indagini devono essere orientate a verificare la presenza o meno degli accumuli detritici e finalizzate alla valutazione della necessità o meno di fondazioni profonde e/o opere di sostegno. Risultano necessarie, oltre ai contenuti sopra definiti, anche apposite indagini geognostiche di dettaglio estese all'area nel suo complesso, orientate alla valutazione degli spessori e del comportamento dei materiali rispetto alla sollecitazione sismica; inoltre tali indagini dovranno contenere precise informazioni sulla soluzione dei problemi inerenti la stabilità del versante, ottenute per mezzo di verifiche di stabilità nello stato attuale ed in quello di progetto. Tutto ciò finalizzato alla correttezza e funzionalità delle scelte progettuali e delle modalità costruttive oltre che per gli interventi urbanistici, anche per le eventuali opere necessarie alla stabilizzazione del pendio ed alla corretta regimazione delle acque superficiali. Per le porzioni del comparto nelle quali si intenda proporre un utilizzo di basso impatto (verde pubblico, verde di corredo,...) la fattibilità risulta con normali vincoli da precisare a livello di progetto (Fatt.II).



SCHEDA DI FATTIBILITA'

Scheda n°

6

Località

Capoluogo, loc. Casa Nuova

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT5bis – Area di trasformazione per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Per la quasi totalità si tratta di formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; in una limitata parte del comparto si tratta d'arenarie e siltiti con rari strati di calcareniti, ed anche di limitata coltre detritica. Per quanto riguarda i suoli si tratta di coperture derivate dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo da segnalare; l'area è parzialmente caratterizzata dalla presenza d'indizi di limitata passata instabilità (scarpate quiescenti), ciglioni e muri artificiali funzionali ai fini dell'ottenimento degli assetti possibili, a causa dell'elevata acclività d'insieme.

Aspetti clivometrici:

Media acclività, per la quasi totalità in classe 4 e 5 (p=15-20% e p=20-25%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

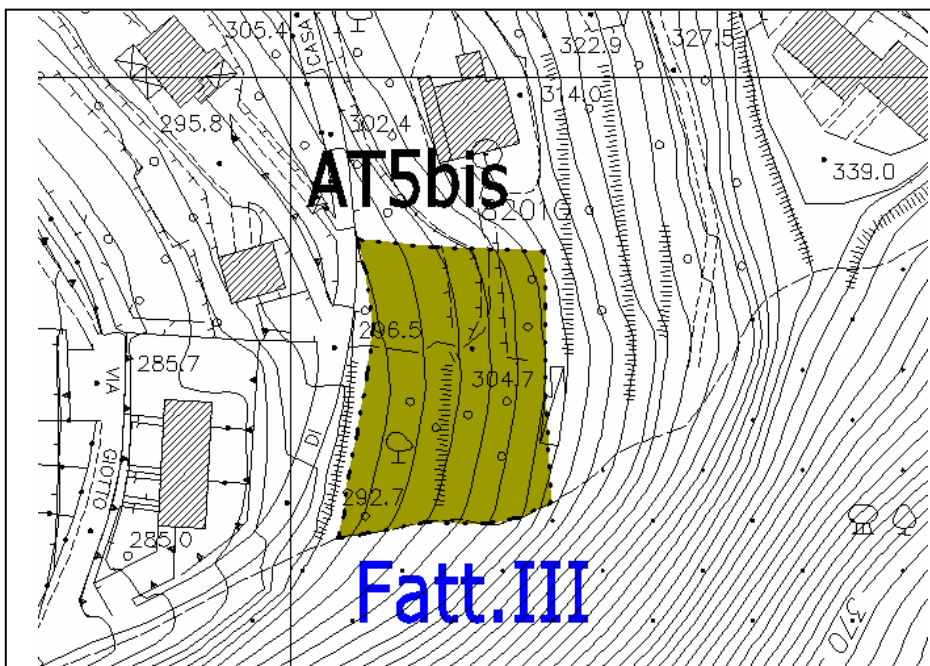
2, 3

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La fase di progettazione degli interventi urbanistici deve essere preceduta da un'adeguata indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali ed eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Tali indagini devono essere orientate a verificare la presenza o meno degli accumuli detritici e finalizzate alla valutazione della necessità o meno di fondazioni profonde e/o opere di sostegno. Oltre a quanto sopra definito, risultano necessarie anche apposite indagini geognostiche di dettaglio estese all'area nel suo complesso, orientate alla valutazione degli spessori e del comportamento dei materiali rispetto alla sollecitazione sismica. Tali indagini dovranno anche contenere precisi approfondimenti inerenti le soluzioni dei problemi di stabilità del versante ottenuti per mezzo d'idonee verifiche di stabilità nello stato attuale ed in quello di progetto: il tutto finalizzato alla correttezza e funzionalità delle scelte progettuali e delle modalità costruttive oltre che, se necessario, anche all'individuazione delle eventuali idonee opere di stabilizzazione del pendio e di corretta regimazione delle acque superficiali.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

7

Località

Caiano

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT6 - Area di trasformazione urbanistica di nuova edificazione ad uso residenziale.

Aspetti geolitologici:

Area caratterizzata dall'affioramento d'arenarie a granulometria fine e silti con rare intercalazioni di calcareniti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

La zona per alcune sue parti presenta indizi di passata dinamica di versante (alcune scarpate di degradazione quiescenti), mentre nella sua parte settentrionale lambisce per limitati tratti una zona caratterizzata da franosità diffusa.

Aspetti clivometrici:

Per la massima parte si presentano condizioni di media acclività (classe 3 e 4, p=10-15% e p=15-20%), per altri tratti consistenti si passa a condizioni più aspre (classe 5, p=20-25%, ed anche classe 6 con p=25-35%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali arenacei a condizioni di media vulnerabilità in rete idrica di media profondità (possibile permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

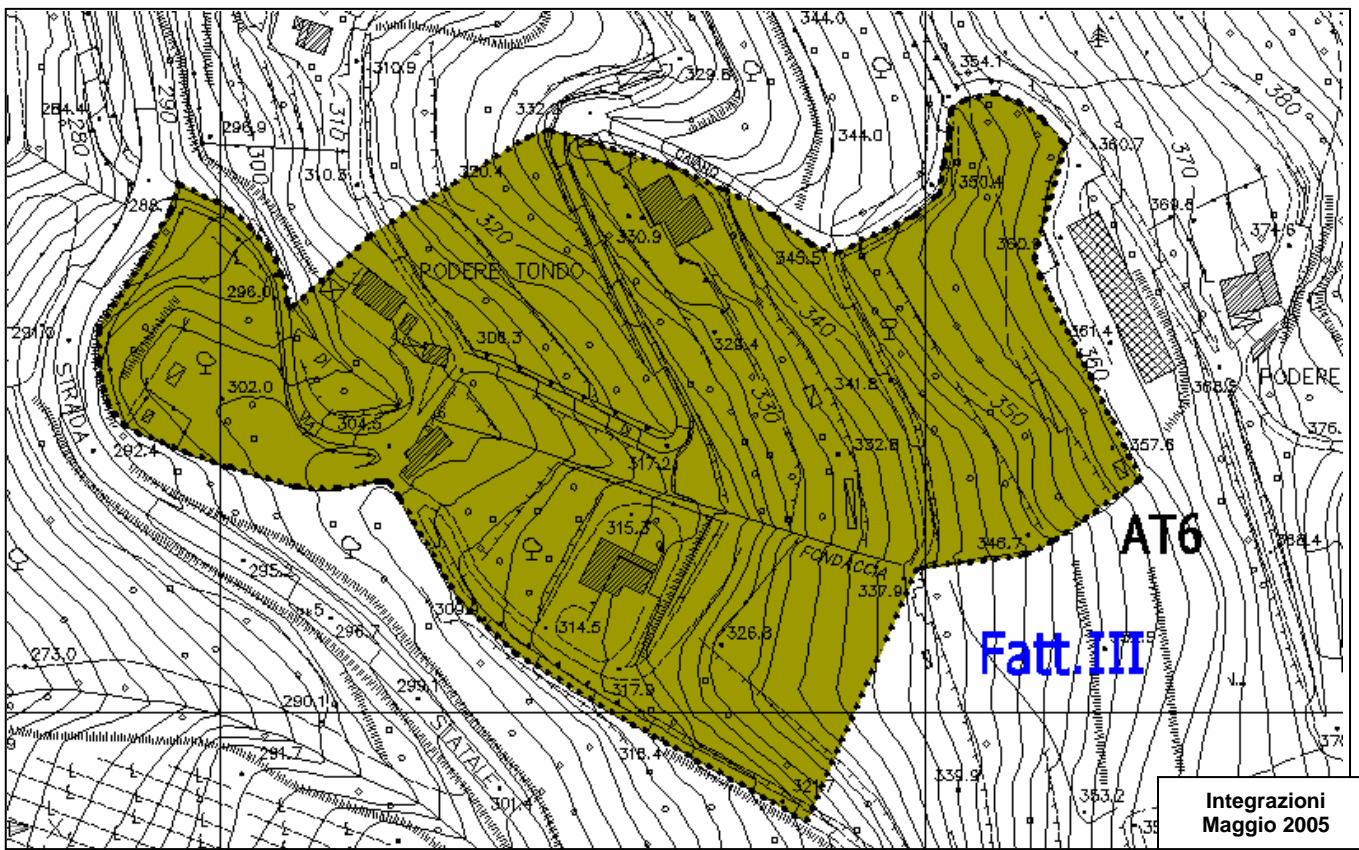
2, 3

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Vista l'estensione del comparto e l'entità della possibile area di trasformazione, considerate le modificazioni indotte, la fattibilità risulterà condizionata alla redazione in sede di progettazione esecutiva, delle apposite indagini geognostiche d'approfondimento inerenti l'area nel suo complesso, orientate alla caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei materiali (valutazione spessori, capacità portanti, valutazione cedimenti e cedimenti differenziali) ed alla conoscenza del comportamento dei terreni rispetto alla sollecitazione sismica. Inoltre le indagini dovranno contenere precise informazioni sulla soluzione di problemi inerenti la stabilità del versante, consistenti in verifiche di stabilità per lo stato attuale e stato di progetto. Tutto ciò da prodursi con gli strumenti urbanistici attuativi, e finalizzato alla correttezza e funzionalità sia di scelte progettuali e modalità costruttive degli interventi stessi, che delle eventuali opere necessarie alla stabilizzazione e consolidamento del pendio ed alla corretta regimazione delle acque superficiali nell'area di trasformazione nel suo insieme.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

8

Località

Loc.Rata.

Tavola in scala 1:2.000

-

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT7 – Attrezzatura di interesse comune costituita da verde attrezzato per l'ubicazione di una struttura in legno leggera, a copertura mobile, senza edificazione fissa e ad utilizzo estivo per fini ricreativi.

Aspetti geolitologici:

Area d'affioramento di materiali a prevalenza siltitica al contatto con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti, e materiali arenacei prevalenti a spessore consistente alternati a intercalazioni di siltiti e marne.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Per la zona limitrofa, oltre il f.so della Rata, si riscontra una certa dinamica di versante con la presenza di piccoli movimenti di massa, scarpate di degradazione, alcune scarpate quiescenti, comunque tutto localizzato in area di limitata estensione. Il fosso che verso nord delimita il comparto, si presenta con notevole potere erosivo e spesso con tratti in approfondimento.

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da pendenze mediamente basse (classe 3, p=10-15%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Contatto fra materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità per possibili condizioni di permeabilità secondaria, con materiali lapidei a maggior grado di fratturazione, caratterizzati da elevata permeabilità secondaria, quindi vulnerabilità più elevata.

Classe di pericolosità:

4

Salvaguardie sovracomunali:

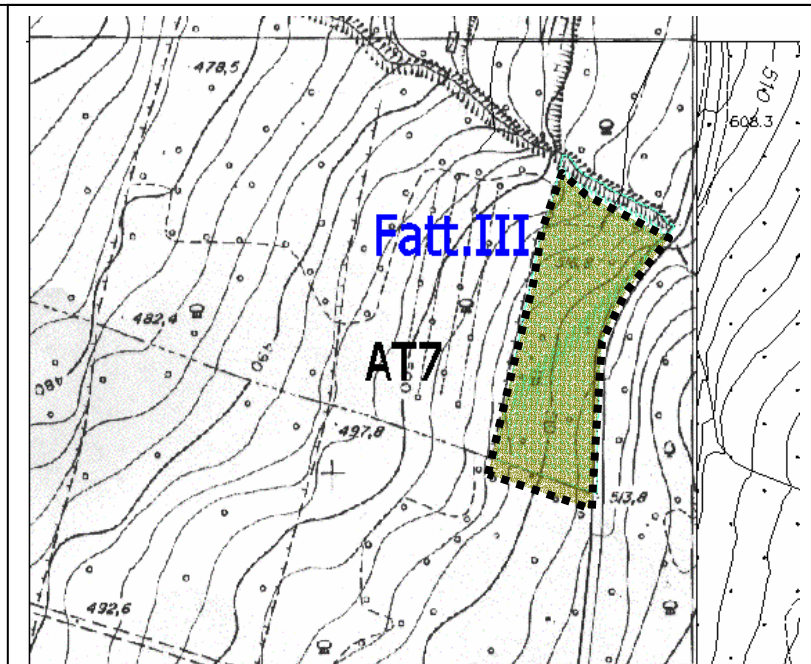
Area ricade in classe P.F.3 del P.A.I.

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La fattibilità risulta condizionata alla realizzazione di una struttura provvisoria, leggera di basso impegno urbanistico e ad utilizzo stagionale. La progettazione dovrà essere preceduta da attente valutazioni sull'indagine geognostica in corso nella zona limitrofa, mirata alla definizione dell'entità del fenomeno franoso in atto nelle sue parti contermini, individuate come riattivazione di preesistente paleofrana generalizzata, lungo la pendice. L'indagine dovrà inoltre anche orientare la scelta delle soluzioni progettuali per la regimazione ed il riordino delle acque superficiali lungo il versante; essa dovrà contenere un livello d'attenzione per la tutela della qualità delle acque profonde, in funzione delle condizioni di permeabilità dei luoghi e quindi anche di vulnerabilità all'inquinamento. Per le caratteristiche geomorfologiche di tale area si sottolinea l'opportunità di un utilizzo nel suo insieme di basso impatto urbanistico (aree a verde attrezzato percorsi pedonali, aree a verde pubblico e/o privato, ecc.). La parte settentrionale del comparto nelle vicinanze del fosso non dovrà essere occupata da interventi d'alcun tipo almeno per una fascia di 10 m.l dal ciglio di sponda del corso d'acqua. Il livello di fattibilità sopra definito è da intendersi condizionato, da parte dell'Amministrazione Comunale, nella fase di progettazione esecutiva, all'ubicazione di un inclinometro in posizione opportuna necessario al monitoraggio costante della pendice, ad integrare il sistema di tre strumenti già in funzione in loc.La Riccia: tutto ciò con l'obiettivo di creare un sistema organico di monitoraggio, opportunamente strutturato per il controllo nel tempo del fenomeno franoso in atto.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

Località

Tavola in scala 1:2.000

Sigla e tipologia dell'intervento:

Aspetti geolitologici:

Aspetti geomorfologici e sismici:

Aspetti clivometrici:

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Area per intero compresa in zona a potenziale elevata vulnerabilità per la presenza di materiali incoerenti, caratterizzata da permeabilità elevata; inoltre da considerare la presenza di un pozzo ad uso privato per il consumo umano da tutelare.

Classe di pericolosità:

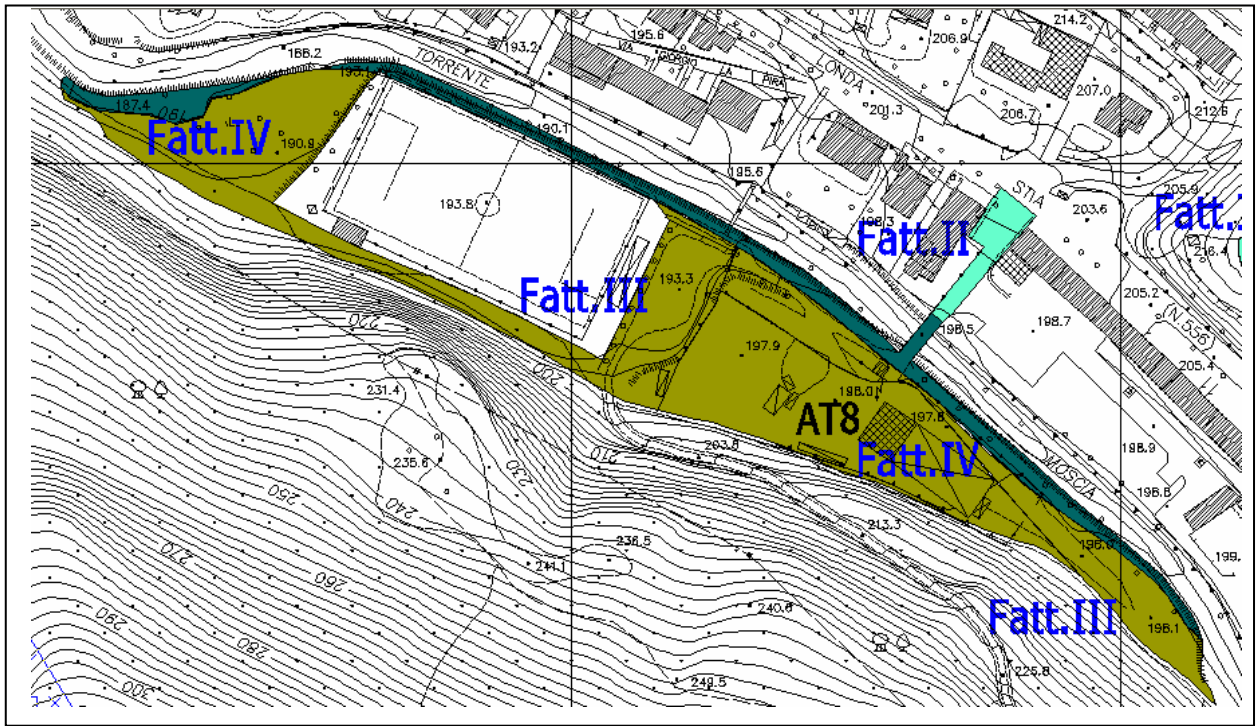
Classe di fattibilità:

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Per la progettazione dello SUA risulteranno necessarie indagini geologico-tecniche di dettaglio a livello d'area complessiva, finalizzate: (d) alla caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei materiali (valutazione spessori depositi incoerenti) e loro comportamento rispetto alla sollecitazione sismica, con attenzione all'eventuale presenza della falda e al suo andamento piezometrico ai fini geotecnici. Inoltre in relazione alla verifica idraulica del t.Moscia condotta (a) le trasformazioni edilizie previste nell'area del comparto oggetto di Strumento Urbanistico Attuativo risultano condizionate alla definitiva messa in sicurezza dell'area dall'inondazione per mezzo d'interventi strutturali individuati dallo studio idrologico/idraulico condotto. Essi consistono in: 1) rifacimento del ponte, sezione Mo19, con spalle più arretrate (indicativamente la luce dovrà essere portata da 14 a 18 m); 2) contestuale sistemazione dell'intorno del ponte attraverso riprofilatura locale del tratto compreso tra le sezz. Mo 17e Mo 21 per uno sviluppo di circa 130 m. con arretramento medio del ciglio spondale di 4-5 m ed ottenere una pendenza della scarpa di 1:2. In sede di strumento urbanistico attuativo dovrà essere redatto un progetto ad un livello di dettaglio che definisca le modalità costruttive ed i criteri d'intervento, il quale dovrà comunque essere approvato dall'autorità idraulica competente.

Per quanto attiene la porzione (b) si evidenzia che nell'ambito A1 non è ammesso alcun intervento se non quelli di demolizione di edifici esistenti senza ricostruzione, interventi di regimazione idraulica e comunque soltanto quelli volti al mantenimento o ripristino dell'area in condizioni di naturalità. Per quanto riguarda i primi 4 m.l. dal ciglio di sponda non sono consentite modifiche morfologiche di alcun genere, neanche piantumazioni d'alto fusto, per preservare l'accessibilità per la manutenzione ai sensi del R.D.n.523/1904.

Ai fini della tutela della risorsa, dovrà essere condotta anche un'indagine idrogeologica, per approfondire la conoscenza delle condizioni locali, valutare l'influenza del prelievo periodico e concentrato d'acqua sulle caratteristiche tecniche dei materiali e limitare o condizionare, con opportune tecniche di protezione e modalità realizzative, le attività che prevedano l'utilizzo di prodotti a rischio contaminazione delle acque, imporre cioè opportune misure di sicurezza anche ai fini di isolare eventuali serbatoi e/o depositi di sostanze pericolose (chimici o sostanze inquinanti, in presenza di verificate condizioni di elevata vulnerabilità).



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

10

Località

Capoluogo, cimitero.

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT9 – Area di trasformazione per ampliamento del cimitero.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti: suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Per l'area nessun aspetto particolare di rilievo; presenza in area limitrofa alla zona a) di un fosso incassato nella zona ad ovest e di un ciglio, confine con la strada statale nella zona a sud.

Aspetti clivometrici:

Condizioni di (a) scarsa pendenza (classe 2, p=5-10%) e (b) di acclività più pronunciata (classe 5, p=20-25%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

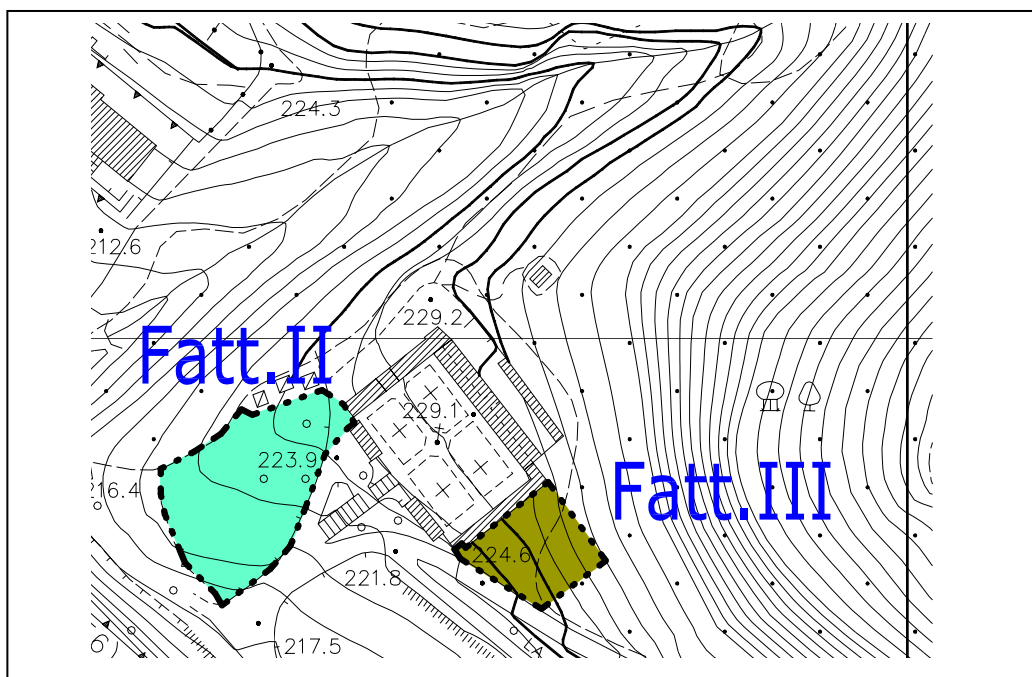
2

Classe di fattibilità:

(a) II, (b) III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali, per le parti edificate. Gli interventi inoltre risultano condizionati (b) ad apposite indagini geognostiche di dettaglio estese all'area nel suo complesso, orientate alla soluzione di problemi inerenti la stabilità del versante in funzione dell'entità degli sbancamenti necessari (verifiche di stabilità sia nello stato attuale che in quello di progetto), finalizzate per i pendii rocciosi alla previsione degli interventi necessari ad orientare correttamente le scelte progettuali, a definire le idonee modalità costruttive per le opere di stabilizzazione del pendio, e per la corretta regimazione delle acque superficiali. Infine, per la porzione scelta ai fini dell'inumazione, la progettazione deve essere preceduta da indagini idrogeologiche che valutino e verifichino la profondità ed oscillazione della falda, e che, in funzione della tipologia dell'intervento e della situazione locale, siano orientate alla protezione della risorsa idrica, con particolare riguardo alle normative specifiche sui cimiteri (D.P.R.295/90) inerenti la tutela delle acque sotterranee e la litologia dei terreni di inumazione.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

11

Località

Capoluogo, via di Arnodi.

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT10 – Area di trasformazione per realizzazione di nuova edificazione ai fini residenziali.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Caratterizzata nell'insieme dalla presenza di ciglioni e diffusi muri artificiali necessari al terrazzamento che ha favorito l'utilizzo di queste parti di territorio a causa dell'elevata acclività d'insieme; in zone limitrofe si evidenziano, a sud una scarpata d'erosione attiva (con testimonianze e indizi di fenomeni lungo il versante in tempi recenti), mentre tutt'intorno indizi d'attività quiescente (scarpate).

Aspetti clivometrici:

Area mediamente caratterizzata da pendenze medio-elevate: per la massima parte classi 3 e 4 (p=10-15% e p=15-20%), per un tratto anche in acclività maggiore (classe 5, p=25-30%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

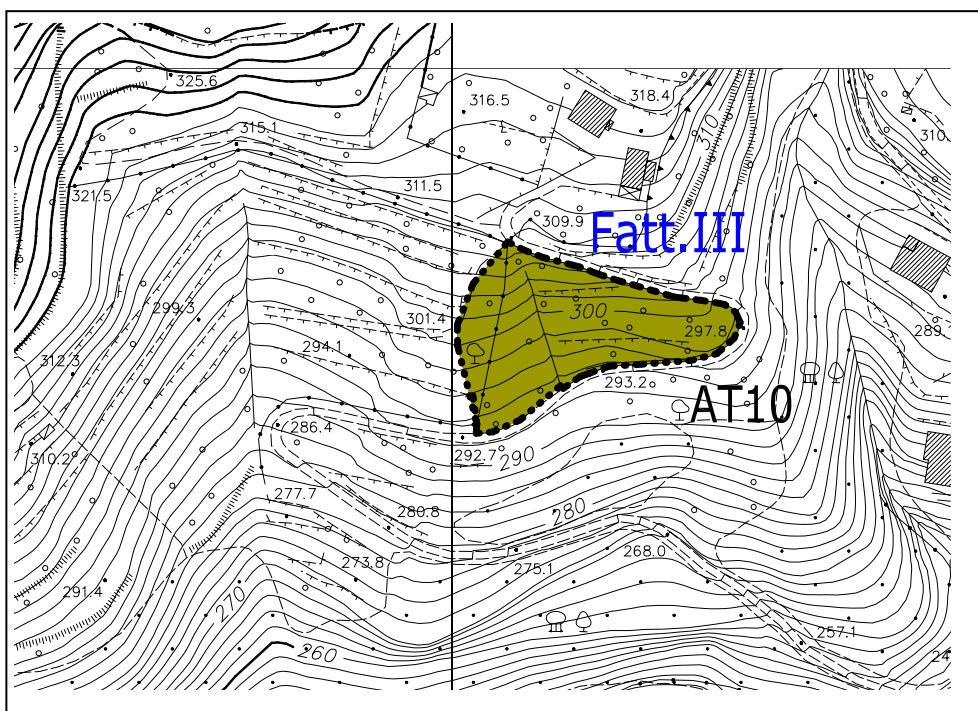
3

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

In fase di piano attuativo risulteranno necessarie apposite indagini geognostiche di dettaglio a livello di area complessiva, che siano orientate alla caratterizzazione litostratigrafia e geomeccanica dei terreni, commisurate all'entità dei carichi esercitati dalle opere e la natura dei terreni. Tali indagini per i pendii rocciosi ed in presenza di coltri detritiche dovranno essere mirate alla valutazione degli spessori delle stesse e delle loro condizioni di stabilità. Le indagini dovranno cioè contenere verifiche di stabilità del versante, nello stato naturale ed in quello di progetto comprendendo la trattazione degli aspetti sismici, necessarie alla valutazione delle condizioni locali ed alla scelta degli interventi di stabilizzazione necessari; inoltre dovranno orientare correttamente le scelte progettuali, e delineare modalità costruttive, tipologie e dimensionamento delle opere di stabilizzazione e consolidamento del pendio, ed anche per tutte le valutazioni inerenti la corretta regimazione ed il riordino delle acque superficiali, comprese le considerazioni inerenti la capacità ricettiva dei recapiti naturali.



SCHEDA DI FATTIBILITA'

Scheda n°

12

Località

Rincine, Parrocchia di S.Elena.

Tavola in scala 1:2.000

3

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT11 – Area di trasformazione per nuova edificazione da destinare ad attrezzature di interesse comune (attività parrocchiali).

Aspetti geolitologici:

Materiali incoerenti, di vario spessore, costituiti da ciottoli di varia forma e dimensione, dati dal disfacimento delle formazioni arenacee contermini, ed accumulatisi ai piedi dei versanti, per azione principalmente gravitativa.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nella zona contermini al confine settentrionale del comparto, evidenze di passata attività (scarpate quiescenti), apparentemente stabilizzata; nel comparto nessun elemento da rilevare, se non la presenza diffusa di tali materiali detritici incoerenti da tenere in considerazione nella fase avanzata della progettazione.

Aspetti clivometrici:

Pendenze medio-basse (classe 3, p=10-15%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Da evidenziare che il limite meridionale del comparto lambisce la fascia di pertinenza del F.so di Vaiali, corso d'acqua con tendenza all'erosione ed all'approfondimento.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Caratterizzata da condizioni di media vulnerabilità per la possibile presenza di falde in materiali detritici arenacei ed accumuli di frana di modeste dimensioni con granulometria e dimensioni varie (prevalenti a ciottoli).

Classe di pericolosità:

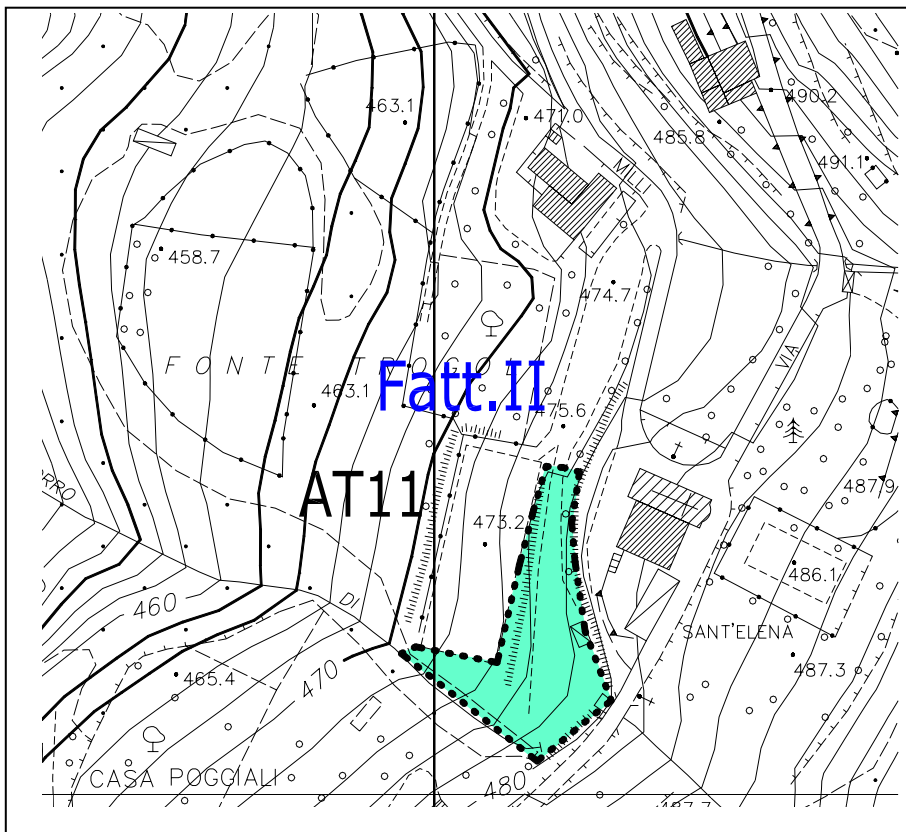
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere redatta previa predisposizione di indagine geognostica certificante stratigrafia, caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei terreni, valutazione degli spessori delle coltri detritiche ai fini dell'interpretazione del loro comportamento in presenza di sollecitazione sismica, e contenente sufficienti indicazioni ai fini della corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante stesso. Infine si prescrive che l'utilizzo del comparto escluda nella parte meridionale la destinazione edificatoria, mantenendo una fascia di inedificabilità almeno di dieci metri dalla sponda del fosso, prevedendo per queste parti di territorio impieghi di tipo conservativo o di basso impatto (porzioni a verde di corredo, verde pubblico, percorsi pedonali e/o ciclabili,...).



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

13

Località

Rincine, loc. Rimbecchia – Casa Bernardi

Tavola in scala 1:2.000

3

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT 12 e AT12bis - Area di trasformazione per nuova edificazione a fini residenziali.

Aspetti geolitologici:

Materiali incoerenti, di vario spessore, costituiti da ciottoli di varia forma e dimensione, dati dal disfacimento delle formazioni arenacee contermini, ed accumulatisi ai piedi dei versanti, per azione principalmente gravitativa.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo se non al confine della parte orientale del comparto dove si rilevano alcuni indizi limitati alla dinamica antica (fenomeni quiescenti).

Aspetti clivometrici:

Pendenze medio-basse (classe 3, p=10-15% e classe 4, p=15-20).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Caratterizzata da condizioni di media vulnerabilità per la possibile presenza di falde in materiali detritici arenacei ed accumuli di frana di modeste dimensioni con granulometria e dimensioni varie (prevalenti a ciottoli).

Classe di pericolosità:

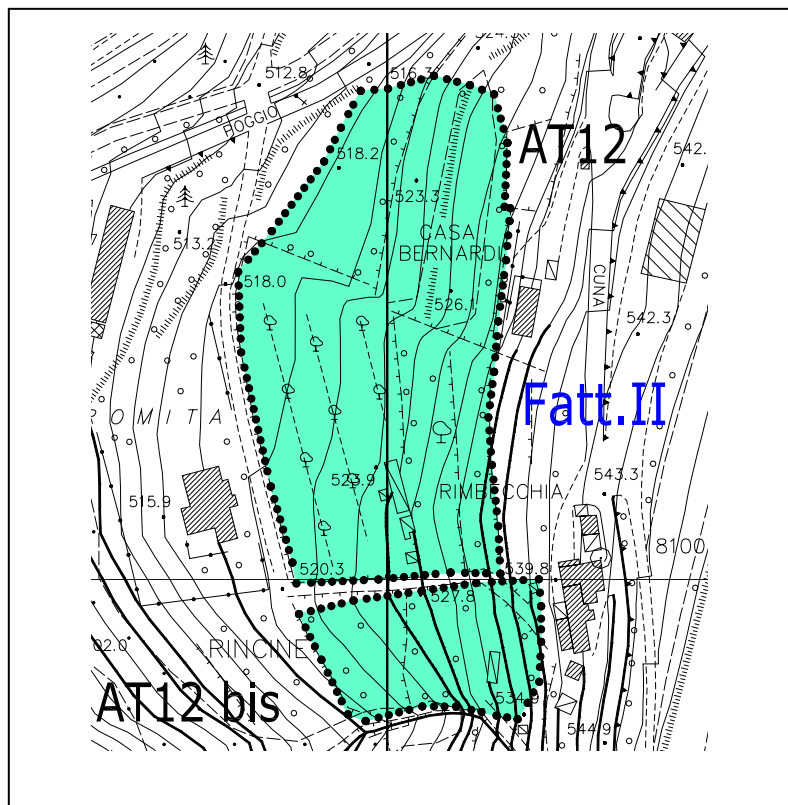
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere conseguente alla redazione di indagine geognostica certificante stratigrafia, caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei terreni, piezometria a fini geotecnici, valutazione degli spessori delle coltri detritiche ai fini dell'interpretazione del loro comportamento in presenza di sollecitazione sismica; eventualmente anche consistente in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Le indagini dovranno dare risposte anche rispetto alla corretta regimazione delle acque superficiali presenti lungo il versante stesso ed alla minimizzazione della impermeabilizzazione. Esse inoltre dovranno essere orientate alla corretta riorganizzazione del reticolo superficiale e degli idonei recapiti per le acque meteoriche derivate dalla riorganizzazione del comparto.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

14

Località

Rincine, loc. Il Pozzo.

Tavola in scala 1:2.000

3

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT13 - Area di trasformazione urbanistica in parte destinata a nuova edificazione, ed in parte recupero volumetrie esistenti (con PdR), ad uso residenziale e/o turistico ricettivo, attrezzature connesse, spazi verdi....

Aspetti geolitologici:

Materiali incoerenti, di vario spessore, costituiti da ciottoli di varia forma e dimensione, dati dal disfacimento delle formazioni arenacee contermini, ed accumulatisi ai piedi dei versanti, per azione principalmente gravitativa.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Diffusa presenza in una porzione del comparto di testimonianze di antica dinamica di versante (scarpate quiescenti) e/o spinta azione antropica di rimodellamento; attualmente nessun indizio di instabilità o dinamica evolutiva verso l'attività.

Aspetti clivometrici:

Per una porzione pendenze medio-basse (classe 3, p=10-15%), in altra ampia fascia più severa (classe 4, p=15-20% e a tratti classe 5, p=20-25%) .

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Caratterizzata da condizioni di media vulnerabilità per la possibile presenza di falde in materiali detritici arenacei ed accumuli di frana di modeste dimensioni con granulometria e varie dimensioni (prevalenti a ciottoli).

Classe di pericolosità:

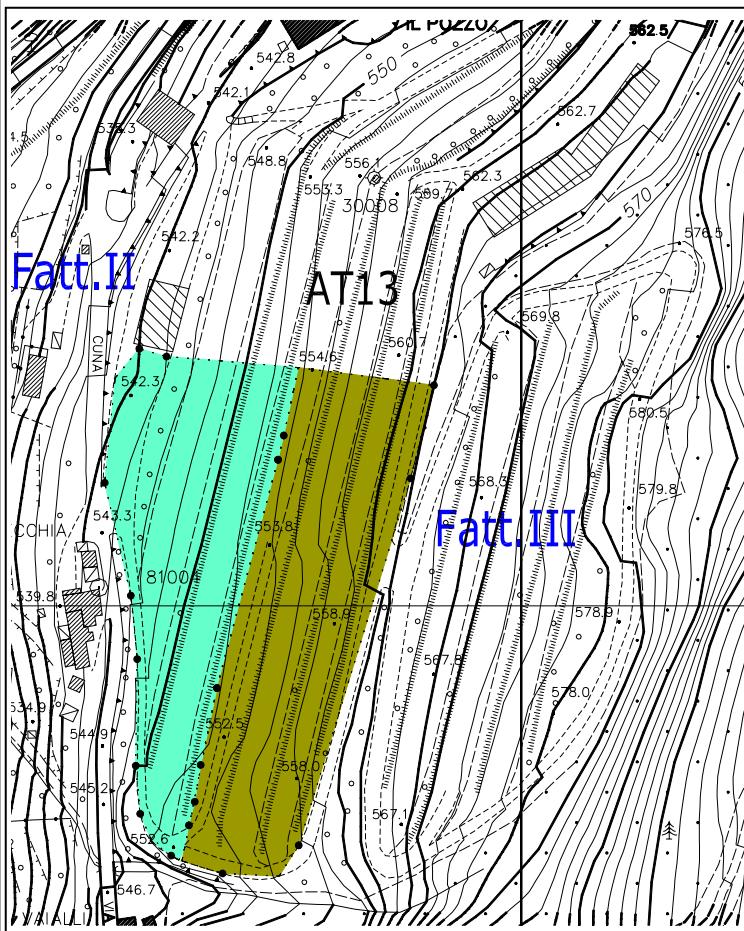
2, 3

Classe di fattibilità:

II, III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Per la maggior parte del comparto la fattibilità risulta con normali vincoli da definirsi a livello di progettazione esecutiva: qui il piano attuativo deve essere redatto previa realizzazione di indagine geognostica certificante stratigrafia, caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei terreni volte alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali, piezometria a fini geotecnici, valutazione degli spessori delle coltri detritiche ai fini dell'interpretazione del loro comportamento in presenza di sollecitazione sismici, eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Per le restanti porzioni di comparto, la progettazione risulterà condizionata anche alla verifica di stabilità generale del versante nello stato naturale ed in quello di progetto comprendendo gli aspetti sismici, in relazione all'entità degli sbancamenti e dei fronti di scavo. Nel loro insieme le indagini dovranno anche servire ad orientare la progettazione esecutiva alla corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante stesso e alla minimizzazione dell'impermeabilizzazione prodotta dalla trasformazione urbanistica dell'intero comparto.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

15

Località

Capoluogo, loc. La Torre.

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT 14 - Area di trasformazione a fini di nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto spesso in accumulo al piede dei versanti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo grava direttamente sull'area, da segnalare nella parte al confine settentrionale del comparto la testimonianza di un'antica dinamica (scarpate quiescenti) di versante attualmente senza indizi di attività.

Aspetti clivometrici:

Area a pendenze per la parte sommitale medio-basse (classe 2 e 3, p=5-10%, e p=10-15%) per le altre porzioni del comparto medio-elevate: classe 4 (p=15-20%) ed anche più spinte (classe 5, p=20-25%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

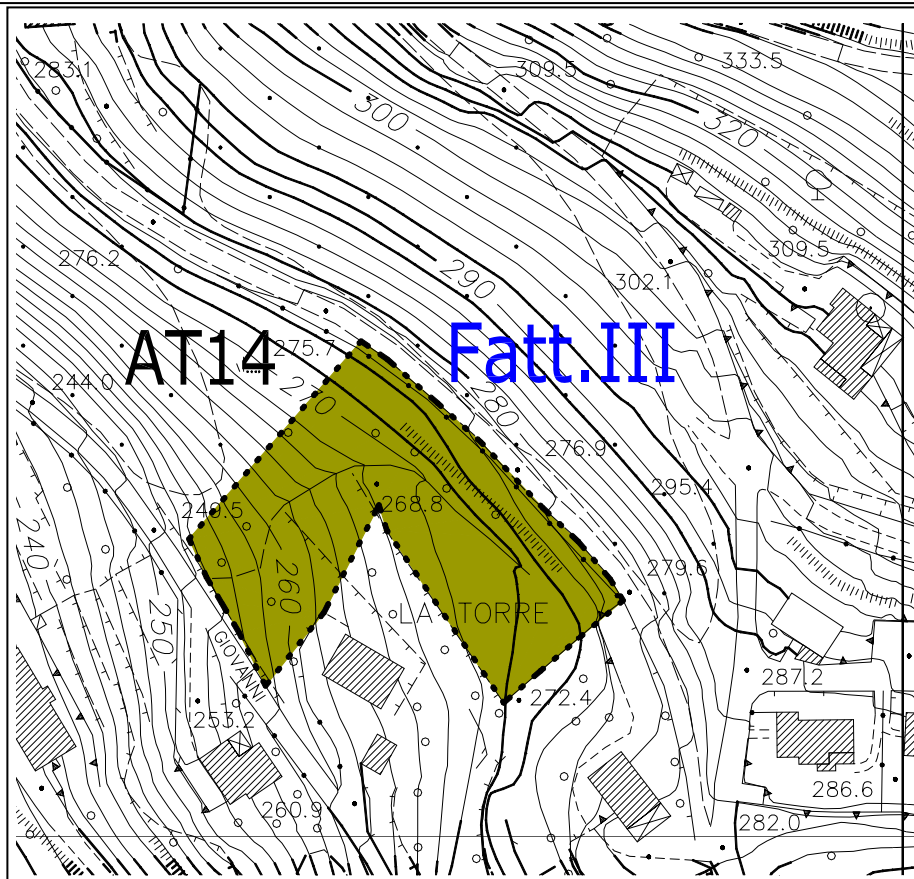
2

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali, alla valutazione delle problematiche di stabilità (verifiche di stabilità) lungo il versante in situazione attuale e nella fase di progetto, in relazione agli interventi, specie agli sbancamenti, sulla base delle quali operare le scelte inerenti le opere necessarie alla sistemazione generale del versante ed alla bonifica degli eventuali dissesti presenti nell'area, soprattutto in relazione alle condizioni di stabilità dei pendii rocciosi, comunque orientate al generale riordino della microregimazione delle acque meteoriche ed all'utilizzo di tecniche costruttive tendenti alla minimizzazione dell'impermeabilizzazione superficiale.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°
 Località

Tavola in scala 1:2.000

Sigla e tipologia dell'intervento:

Aspetti geolitologici:

Aspetti geomorfologici e sismici:

Aspetti clivometrici:

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

AT15 - Area di trasformazione per nuova edificazione ad uso residenziale.
Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.
Nessun elemento di rilievo
Media acclività, per la massima parte in classe 4 e 5 (p=15-20% e p=20-25%).
Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

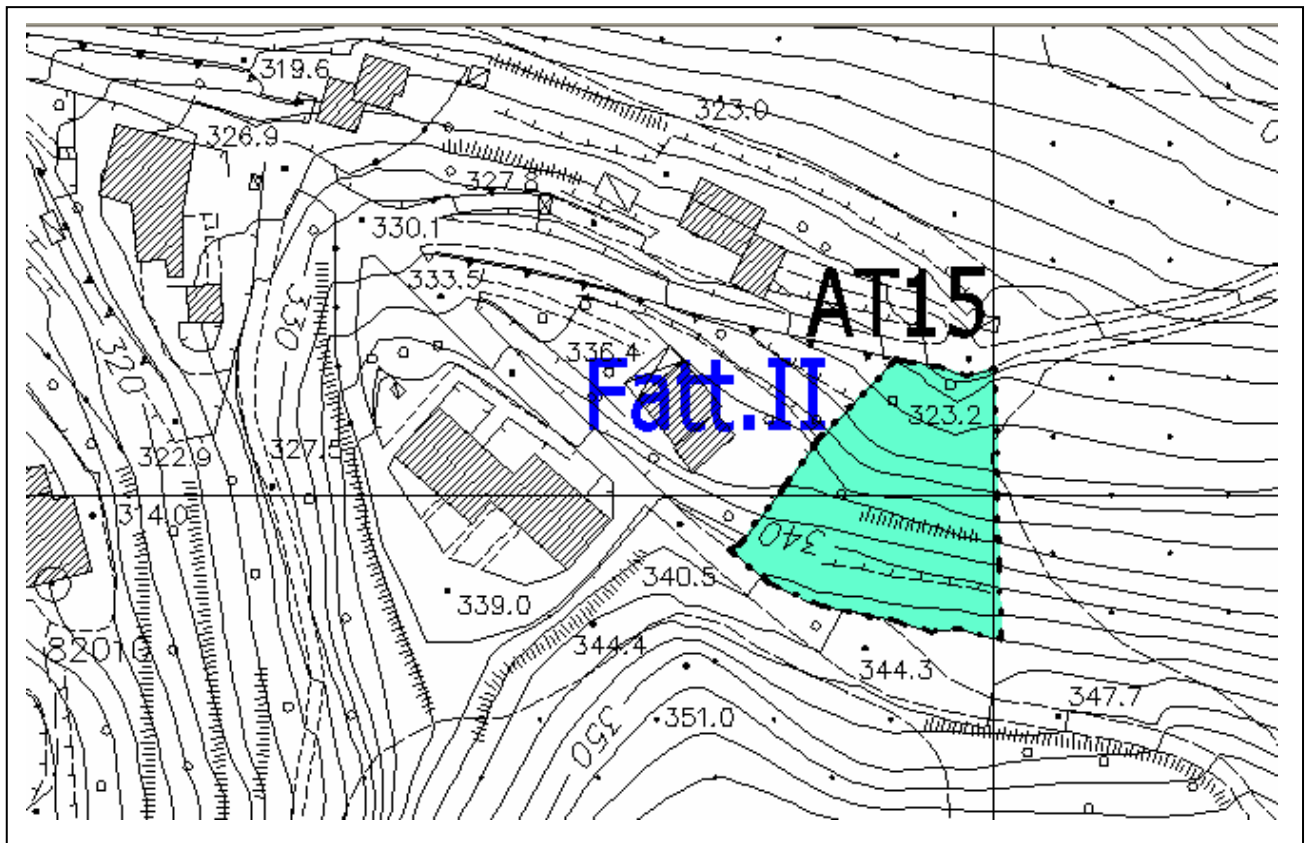
Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità: Classe di fattibilità:

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali. Inoltre la progettazione esecutiva dovrà essere orientata a minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli e riordinare il microreticolo superficiale, con attenzione alla ricettività dei recapiti naturali prescelti per le acque meteoriche.

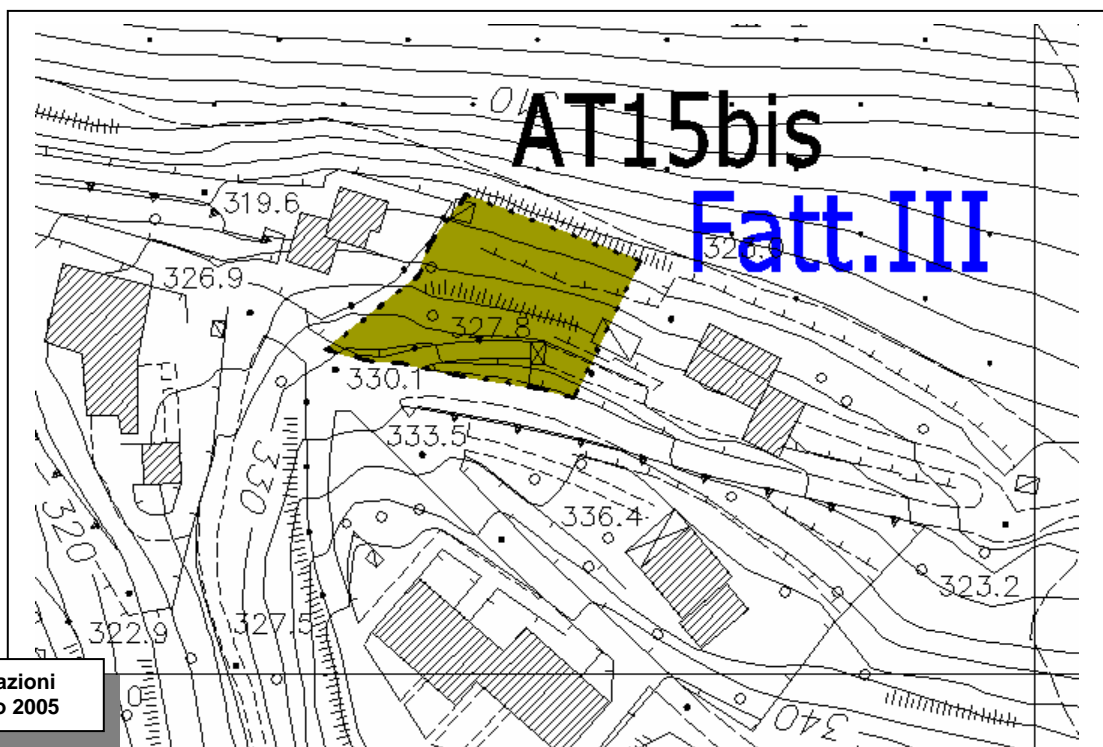


SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°	17		
Località	Capoluogo, via di Varena		
Tavola in scala 1:2.000	1		
Sigla e tipologia dell'intervento:	AT15bis - Area di trasformazione per nuova edificazione ad uso residenziale.		
Aspetti geolitologici:	Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti e falda detritica limitata; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.		
Aspetti geomorfologici e sismici:	L'area è parzialmente caratterizzata dalla presenza d'indizi di limitata passata instabilità (scarpate quiescenti), ciglioni e muri artificiali funzionali ai fini dell'ottenimento degli assetti possibili, a causa della consistente acclività d'insieme.		
Aspetti clivometrici:	Medio-elevata acclività, per la massima parte in classe 4 e 5 (p=15-20% e p=20-25%).		
Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:	Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio-collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.		
Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:	Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).		
Classe di pericolosità:	2	Classe di fattibilità:	III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da un'ideale indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione ed alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali, ed orientata a minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli e riordinare il microreticolo superficiale, con particolare attenzione alla ricettività dei recapiti naturali prescelti per le acque meteoriche ed eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Vista l'acclività e l'evidenza di antiche condizioni d'instabilità, sono da ritenersi necessarie anche indagini di dettaglio estese all'area nel suo complesso, orientate alla valutazione degli spessori e del comportamento dei materiali rispetto alla sollecitazione sismica, le quali contengano opportune verifiche di stabilità del versante nello stato attuale ed in quello di progetto, dalle quali scaturiscano le soluzioni agli eventuali problemi di stabilità della pendice. Tutto ciò finalizzato alla correttezza e funzionalità delle scelte progettuali e delle modalità costruttive oltre che, alla progettazione delle eventuali opere di stabilizzazione del pendio e di corretta regimazione delle acque superficiali.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

18

Località

Capoluogo (loc.La Vigna)

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT16 - Area di trasformazione a fini di nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto spesso in accumulo al piede dei versanti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo grava sull'area.

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da pendenze basse: classe 2 (p=5-10%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

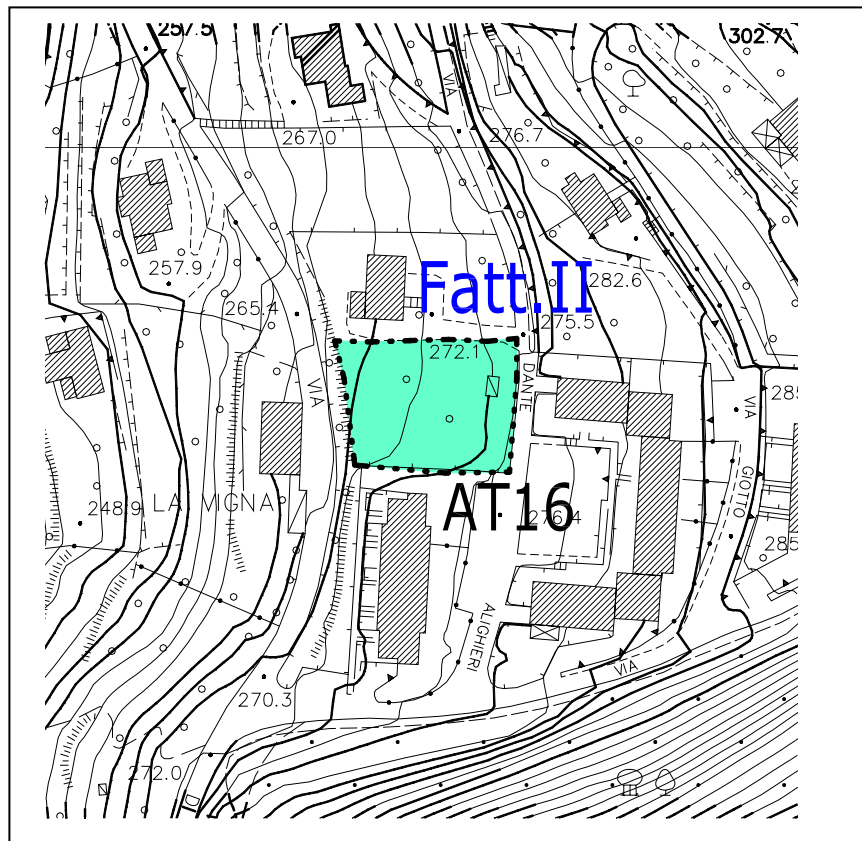
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La progettazione esecutiva dovrà essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali, alle scelte progettuali orientate alla minima impermeabilizzazione dei suoli, alla definizione delle opere necessarie al generale riordino della regimazione delle acque superficiali. Inoltre la progettazione esecutiva dovrà essere orientata a minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli e riordinare il microreticolo superficiale, con attenzione alla ricettività dei recapiti naturali prescelti per le acque meteoriche.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

19

Località

Capoluogo, via Roma

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT17 - Area di trasformazione a fini di recupero per edificazione residenziale (demolizione e ricostruzione senza incrementi di volume).

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto spesso in accumulo al piede dei versanti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo grava sull'area.

Aspetti clivometrici:

Zona nella sua totalità praticamente pianeggiante (classe 1, p=0-5%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Ai sensi della Del.C.R 12/00 (ex Del.C.R.230/94) risulta da evidenziare che il comparto in oggetto ricade per una limitata porzione in ambito A1, e per un'altra consistente parte in ambito B del T.Moscia.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria). Da considerare la vicinanza al corso d'acqua e la possibile influenza rispetto ad acquiferi profondi, potenzialmente in rapporto d'alimentazione col corso d'acqua stesso.

Classe di pericolosità:

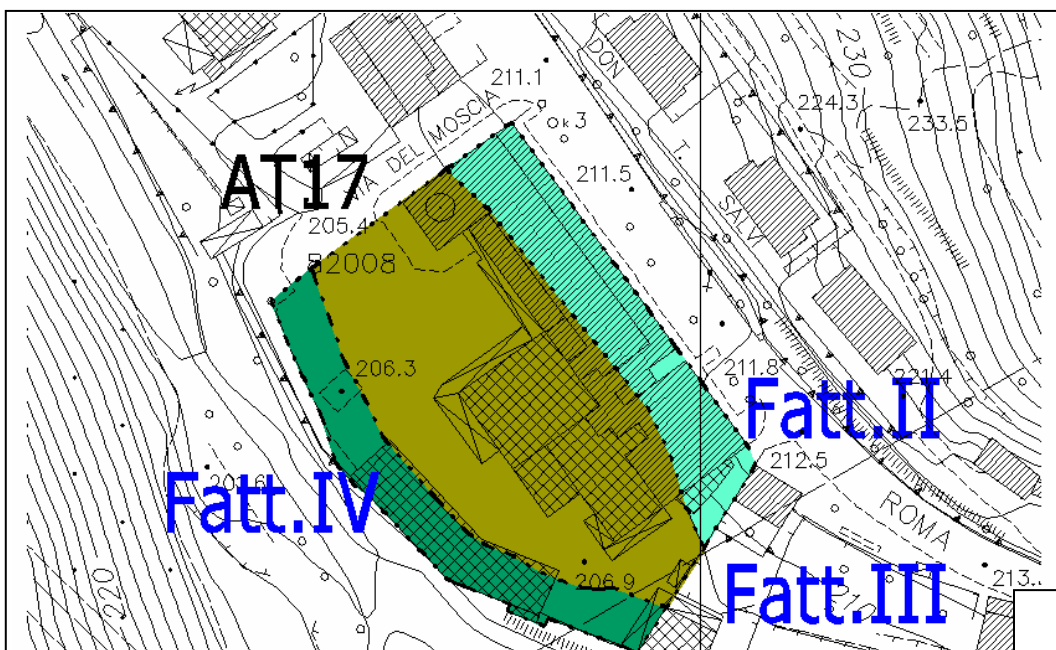
2, 3i, 3, 4i

Classe di fattibilità:

II, III, IV

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

La fattibilità del piano di recupero è da considerarsi per una porzione limitata con normali vincoli da precisare a livello di progetto: la progettazione dovrà essere preceduta da idonea indagine geognostica mirata alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze e dei relativi cedimenti e cedimenti differenziali. Per quanto concerne le porzioni contermini al corso d'acqua (interessate dall'ambito A1) esse non debbono essere destinate ai fini edificativi, neanche allo spostamento e/o traslazione di volumi presenti altrove all'interno del comparto: si evidenzia infatti che nell'ambito A1 non è ammesso alcun intervento se non quelli di demolizione di edifici esistenti senza ricostruzione, interventi di regimazione idraulica e comunque soltanto quelli volti al mantenimento o ripristino dell'area in condizioni di naturalità. Per quanto riguarda i primi 4 m.l. dal ciglio di sponda non sono consentite modifiche morfologiche di alcun genere neanche piantumazioni d'alto fusto, per preservare l'accessibilità per la manutenzione ai sensi del R.D.n.523/1904. Infine per la porzione ricadente nell'ambito B viste le considerazioni dell'allegato studio idraulico del T.Moscia, valutata la non incidenza dei livelli di piena con i tempi di ritorno analizzati (20, 100, 200), in essa valgono le prescrizioni definite sopra per la Fatt.III e la trasformabilità sarà condizionata al rispetto di esse.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

20

Località

Capoluogo, centro storico, via Roma

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT18 – Area per la realizzazione di nuova edificazione

Aspetti geolitologici:

Affioramento di formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti e suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto al contatto con materiali incoerenti di origine alluvionale e varia granulometria

Aspetti geomorfologici e sismici:

Area senza elementi geomorfologici di rilievo; si evidenzia il limite di muro di sponda fluviale nei pressi, ed una fascia di contatto tra sedimenti sciolti e formazioni rocciose (critica per la possibilità di addensamenti differenziali e fenomeni di amplificazione sismica).

Aspetti clivometrici:

Zona nella sua totalità praticamente pianeggiante (classe 1, p=0-5%)

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Il comparto appartiene ad una zona pianeggiante e/o a bassa pendenza, parzialmente interessata dall' Ambito A1 del T.Rincine ai sensi della Del.C.R.230/94.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Area per intero compresa in zona a potenziale elevata vulnerabilità per la presenza di materiali incoerenti, caratterizzata da permeabilità elevata.

Classe di pericolosità:

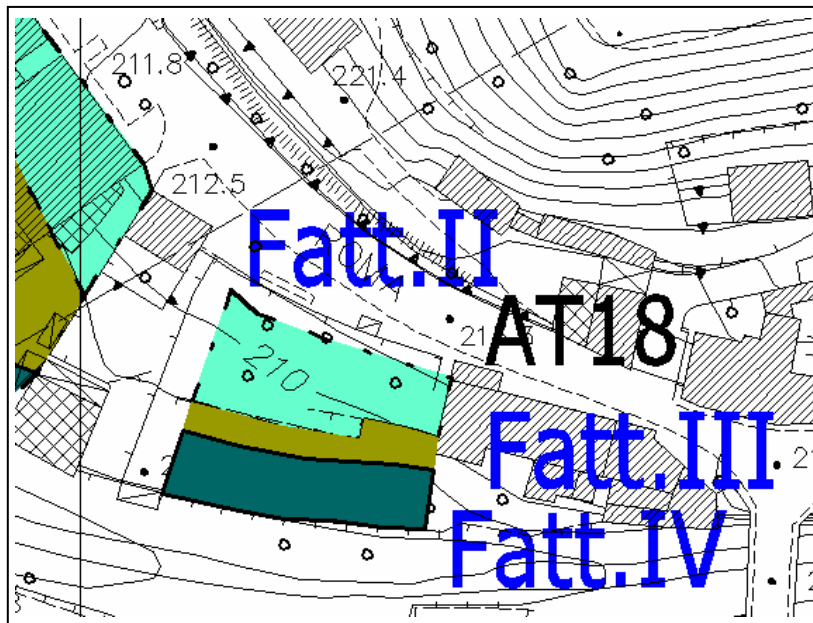
2 e 3, 4i

Classe di fattibilità:

II, IV

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

In fase di progettazione esecutiva saranno necessarie apposite indagini geognostiche di dettaglio a livello d'area complessiva, orientate alla caratterizzazione litostratigrafia e geomeccanica dei terreni e commisurate all'entità dei carichi esercitati dalle opere ed alla natura dei terreni interessati. Tali indagini dovranno essere inoltre finalizzate alla valutazione degli spessori dei depositi incoerenti e del loro comportamento rispetto alla sollecitazione sismica: con particolare attenzione all'eventuale presenza della falda e al suo andamento piezometrico ai fini geotecnici. Gli interventi edilizi previsti nell'area del comparto risultano quindi da collocarsi nella parte settentrionale del comparto, al confine con la strada statale. Le porzioni contermini al corso d'acqua devono essere esclusivamente destinate ad utilizzi conservativi e/o di basso impatto: si evidenzia infatti che nell'ambito A1 (graficamente riportato nell'Elab.F1, tav1) non è ammesso alcun intervento se non quelli di demolizione di edifici esistenti senza ricostruzione, interventi di regimazione idraulica e comunque soltanto quelli volti al mantenimento o ripristino dell'area in condizioni di naturalità. Inoltre nella fascia cartografata in FIII sono consentiti interventi esclusivamente di tipo conservativo (zone a verde pubblico, standards urbanistici, percorsi pedonali e/o ciclabili). Per quanto riguarda i primi 4 m.l. dal ciglio di sponda non sono consentite modifiche morfologiche di alcun genere neanche piantumazioni d'alto fusto, per preservare l'accessibilità per la manutenzione ai sensi del R.D.n.523/1904.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

21

Località

Capoluogo pressi, a sud lago.

Tavola in scala 1:2.000

1, 2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT19 – area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale, parcheggi e spazi verdi.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo se non l'evidenza, nelle zona contermini nord-orientale, di scarpata quiescente (passate condizioni di instabilità), attualmente apparentemente ristabilizzata.

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da pendenze prevalentemente medio elevate (parte consistente in classe 4 e 5 (p=15-25)%importante anche l'incidenza di tratti particolarmente acclivi (classe 6 e 7, p=25-35%), raramente oltre.

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

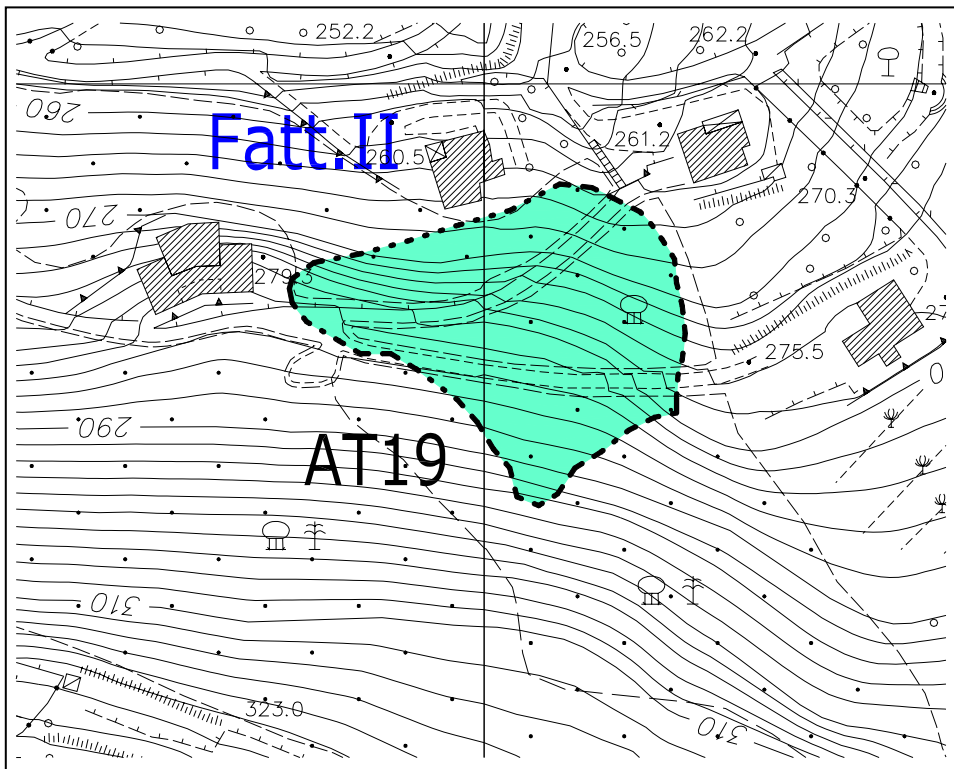
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Con normali vincoli da precisare a livello di progettazione esecutiva per la quale deve essere preventivamente redatta indagine geognostica idonea alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e dei cedimenti differenziali. In conseguenza delle modifiche urbanistiche introdotte, durante la fase esecutiva si dovrà riorganizzare la corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante nel suo insieme, e predisporre un riordino del reticolo superficiale, con particolare attenzione ai recapiti delle acque meteoriche. Infine, viste le particolari condizioni d'acclività, sono da predisporre verifiche di stabilità del versante in antecedenza ed in conseguenza degli interventi urbanistici.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

22

Località

Capoluogo, a sudest del lago.

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT20 – area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo se non l'evidenza, nelle zona al margine nord-orientale dell'area, di una scarpata quiescente (testimone di passate condizioni di instabilità), attualmente apparentemente ristabilizzata.

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da pendenze prevalentemente moderate (parte consistente in classe 3 e 4 (p=10-20)%, raramente tratti in classe di più bassa pendenza (classe 2 p=5-10%),

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto agli ambiti ed alle possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

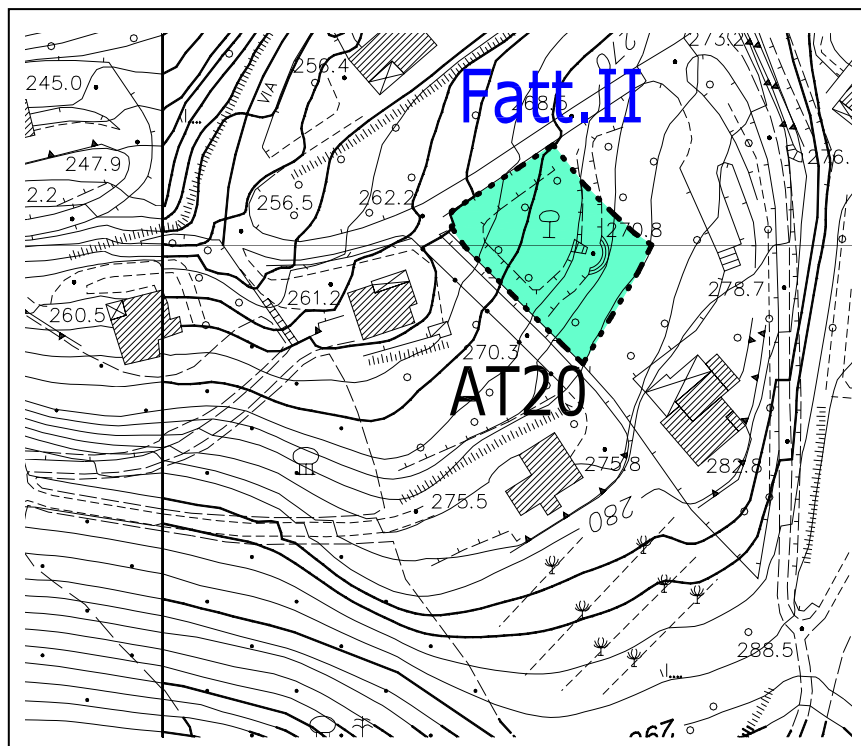
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Con normali vincoli da precisare a livello di progettazione esecutiva per la quale deve essere preventivamente redatta indagine geognostica idonea alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e dei cedimenti differenziali. In conseguenza delle modifiche urbanistiche introdotte, durante la fase esecutiva si dovrà porre commisurata attenzione alla corretta regimazione delle acque superficiali lungo il versante nel suo insieme, e predisporre un riordino del reticolo superficiale, con particolare attenzione ai recapiti finali delle acque meteoriche.



SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

23

Località

Capoluogo villa Luciano, pressi

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT21 – area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da pendenze prevalentemente moderate (parte consistente in classe 3 e 4 ($p=10-20\%$), per limitati tratti in classe di più elevata pendenza (classe 5 e 6 $p=20-30\%$).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

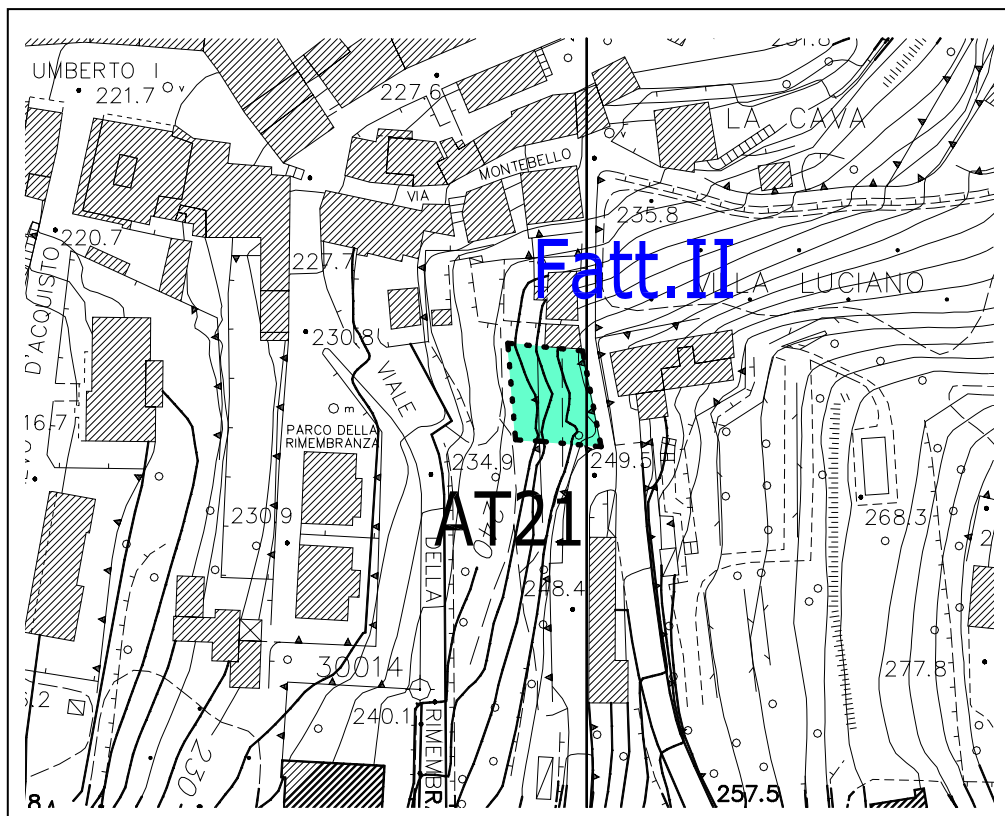
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Con normali vincoli da precisare a livello di progettazione esecutiva per la quale deve essere preventivamente redatta indagine geognostica idonea alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e dei cedimenti differenziali. In conseguenza delle modifiche urbanistiche introdotte, durante la fase esecutiva si dovrà riorganizzare la corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante nel suo insieme, e predisporre un riordino del reticolo superficiale, con particolare attenzione ai recapiti delle acque meteoriche.



SCHEDA DI FATTIBILITA'

Scheda n°

24

Località

via di Casa Nuova pressi

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT22 – area di trasformazione urbanistica per nuova edificazione residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo se non l'evidenza di una scarpata quiescente (passate condizioni di instabilità), attualmente apparentemente ristabilizzata.

Aspetti clivometrici:

Area caratterizzata da pendenze prevalentemente medio-basse (parte consistente in classe 3 e 4 (p=10-20)%, raramente tratti in classe di più elevata pendenza (classe 5 p=20-25%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione medio collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

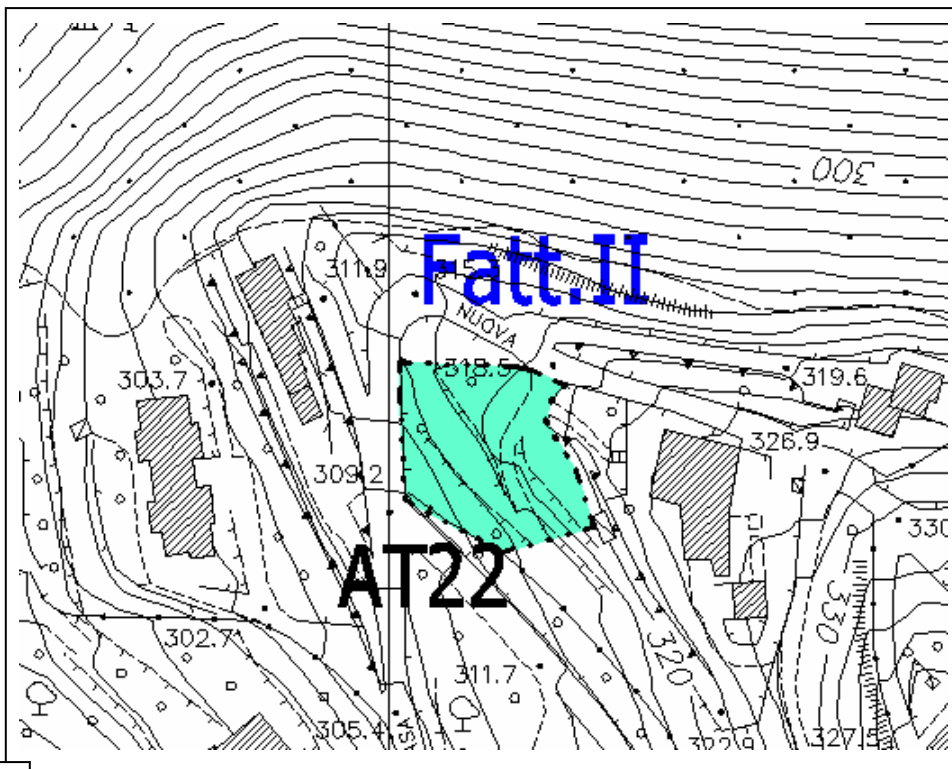
2

Classe di fattibilità:

II

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

Con normali vincoli da precisare a livello di progettazione esecutiva per la quale deve essere preventivamente redatta indagine geognostica idonea alla definizione delle caratteristiche litostratigrafiche e fisico-meccaniche dei terreni di fondazione, alla valutazione delle portanze, dei cedimenti e dei cedimenti differenziali. In conseguenza delle modifiche urbanistiche introdotte, durante la fase esecutiva si dovrà riorganizzare la corretta regimazione delle acque superficiali gravanti sul versante nel suo insieme, e predisporre un riordino del reticolo superficiale, con particolare attenzione ai recapiti delle acque meteoriche.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

25

Località

Capoluogo, via di Campobello.

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT23 area di trasformazione destinata a nuova edificazione a fine residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti, falda detritica; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto.

Aspetti geomorfologici e sismici:

L'area è parzialmente caratterizzata dalla presenza d'indizi di limitata passata instabilità (scarpate quiescenti), si segnala per queste parti di territorio l'elevata acclività d'insieme; in zone limitrofe si evidenziano anche ciglioni e muri artificiali funzionali ai fini dell'ottenimento degli assetti possibili.

Aspetti clivometrici:

Area mediamente caratterizzata da pendenze medio-elevate: per la massima parte classe 5 (p=25-30%) e classe 6 (p=25-30%)

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

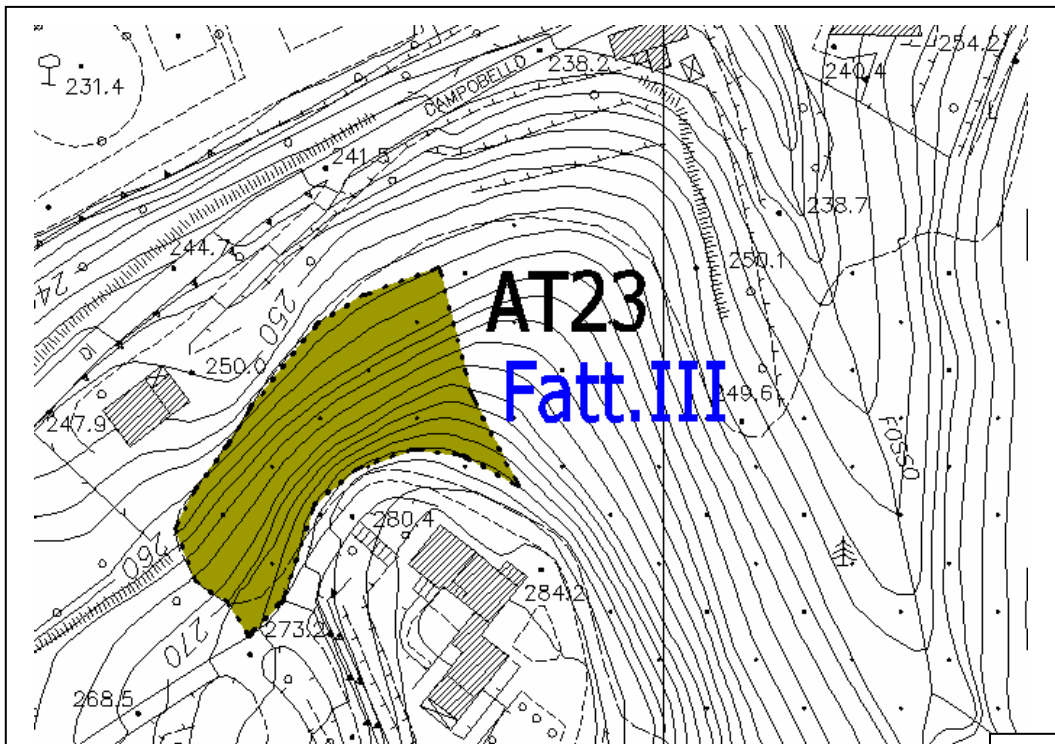
2, 3

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

In fase di progettazione attuativa risulteranno necessarie apposite indagini geognostiche di dettaglio a livello d'area complessiva, che siano orientate alla caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei terreni, commisurate all'entità della porzione di comparto destinata all'edificazione ed eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. Tali indagini devono essere orientate a verificare la presenza o meno degli accumuli detritici e finalizzate alla valutazione della necessità o meno di fondazioni profonde e/o opere di sostegno. Inoltre esse dovranno essere mirate alla valutazione degli spessori delle eventuali coltri detritiche e della loro stabilità: dovranno cioè contenere verifiche di stabilità del versante nello stato attuale ed in quello di progetto, dalle quali scaturiscano le soluzioni agli eventuali problemi di stabilità della pendice. Tutto ciò finalizzato alla correttezza e funzionalità delle scelte progettuali e delle modalità costruttive oltre che, alla progettazione delle eventuali opere di stabilizzazione del pendio e di corretta regimazione delle acque superficiali compresa la riorganizzazione dei recapiti delle stesse.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

26

Località

Capoluogo, via di Campobello, pressi.

Tavola in scala 1:2.000

2

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT24 - area di trasformazione destinata a nuova edificazione a fine residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto spesso in accumulo al piede dei versanti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Nessun elemento di rilievo.

Aspetti clivometrici:

Area mediamente caratterizzata da pendenze basse: per la massima parte classi 1 e 2 (p=0-5% e p=5-10%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

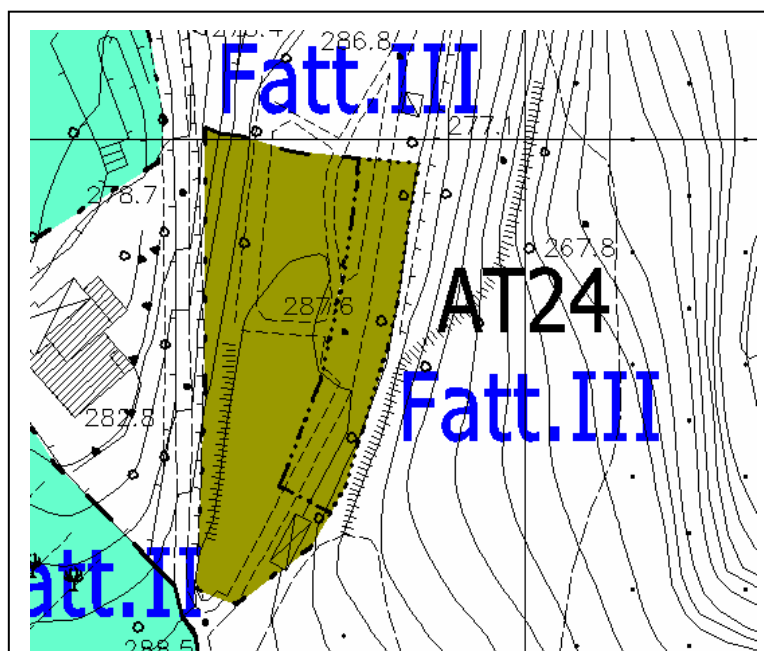
2, 3

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

In fase di progettazione urbanistica risulteranno necessarie apposite indagini geognostiche di dettaglio a livello d'area complessiva, che siano orientate alla caratterizzazione litostratigrafica e geomeccanica dei terreni, commisurate all'entità della porzione di comparto destinata all'edificazione ed eventualmente consistente anche in indagini estensive con metodologie indirette, finalizzate alla valutazione degli spessori delle coperture. La porzione del comparto destinata all'edificazione deve essere mantenuta ad almeno 10 m lineari dalla scarpata particolarmente acclive che delimita il comparto nel suo margine orientale. Tale fascia potrà essere esclusivamente destinata ad utilizzi conservativi e/o di basso impatto (utilizzo a verde di corredo, standards,...ed in tal senso assumere un livello di Fatt.I). In conseguenza delle modifiche apportate dagli interventi la progettazione dovrà risultare caratterizzata anche da verifiche di stabilità del versante a livello di area complessiva, nello stato attuale ed in quello di progetto, dalle quali scaturiscano le soluzioni agli eventuali problemi di stabilità della pendice. Tutto ciò finalizzato alla correttezza e funzionalità delle scelte progettuali e delle modalità costruttive oltre che, alla progettazione delle eventuali opere di stabilizzazione del pendio e di corretta regimazione delle acque superficiali compresa la riorganizzazione dei recapiti delle stesse gravanti sul versante.



Integrazioni
Maggio 2005

SCHEDE DI FATTIBILITA'

Scheda n°

27

Località

Capoluogo, Case Nove pressi

Tavola in scala 1:2.000

1

Sigla e tipologia dell'intervento:

AT25 - area di trasformazione destinata a nuova edificazione a fine residenziale.

Aspetti geolitologici:

Formazione a prevalenza siltitica, con strati arenacei poco potenti, intercalati a calcareniti; suoli di copertura derivati dal disfacimento dei terreni in posto spesso in accumulo al piede dei versanti.

Aspetti geomorfologici e sismici:

Caratterizzata nell'insieme dalla presenza di ciglioni e muri artificiali necessari al terrazzamento che ha favorito l'utilizzo di queste parti di territorio a causa dell'elevata acclività d'insieme; non si rilevano indizi particolari da segnalare.

Aspetti clivometrici:

Area mediamente caratterizzata da pendenze medie ed elevate: per la massima parte classi 4 e 5 (p=15-20% e p=20-25%), per alcuni tratti anche in classe 2 e classe 3 (p=5-10% e p=10-15%) ed anche maggiore classe 7 (p=30-35%).

Aspetti idraulici ed ambiti fluviali:

Nessun elemento di rilievo da evidenziare, vista la posizione collinare, elevata rispetto ad ambiti e possibili zone di pertinenza dei corsi d'acqua.

Aspetti idrogeologici e tutela della risorsa:

Presenza di materiali siltitico-arenacei a condizioni di media vulnerabilità (per possibili condizioni di permeabilità secondaria).

Classe di pericolosità:

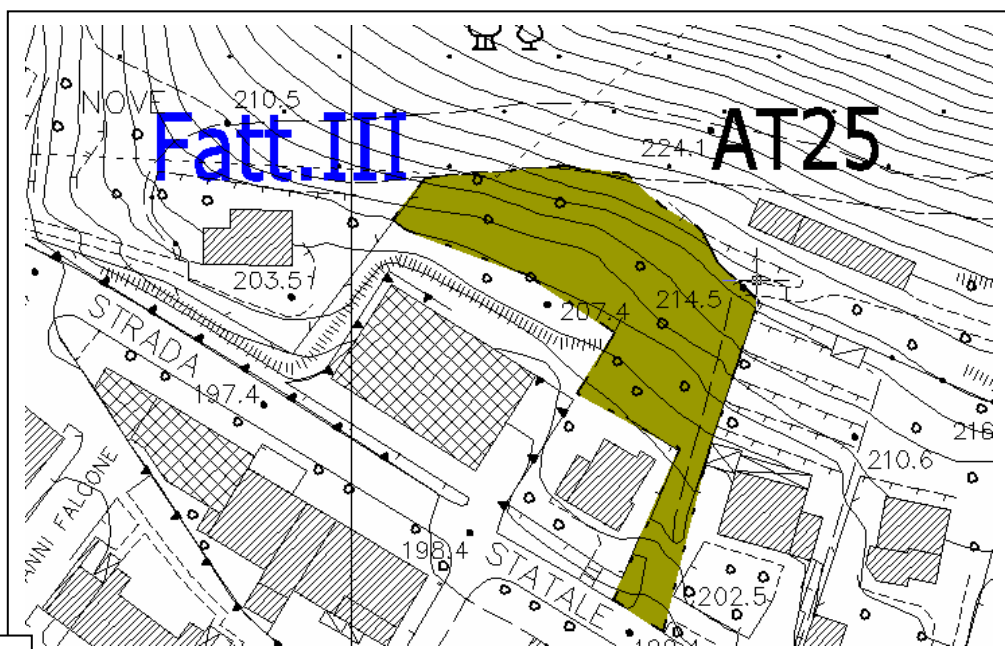
2

Classe di fattibilità:

III

Aspetti prescrittivi per la trasformabilità:

In fase di progettazione attuativa risulteranno necessarie apposite indagini geognostiche di dettaglio a livello d'area complessiva, che siano orientate alla caratterizzazione litostratigrafia e geomeccanica dei terreni, commisurate all'entità della porzione di comparto destinata all'edificazione. Tali indagini inoltre dovranno essere mirate alla valutazione degli spessori delle eventuali coltri detritiche e della loro stabilità: dovranno cioè contenere verifiche di stabilità del versante nello stato attuale ed in quello di progetto, dalle quali scaturiscano le soluzioni agli eventuali problemi di stabilità della pendice. Tutto ciò finalizzato alla correttezza e funzionalità delle scelte progettuali e delle modalità costruttive oltre che, alla progettazione delle eventuali opere di stabilizzazione del pendio e di corretta regimazione delle acque superficiali compresa la riorganizzazione dei recapiti delle stesse. Dovrà essere comunque prevista un'adeguata sistemazione della scarpata a sud del comparto e l'intervento edificatorio sarà da collocarsi almeno a dieci metri lineari a monte del ciglio di tale scarpata (area individuata nell'elaborato grafico).



Integrazioni
Maggio 2005